



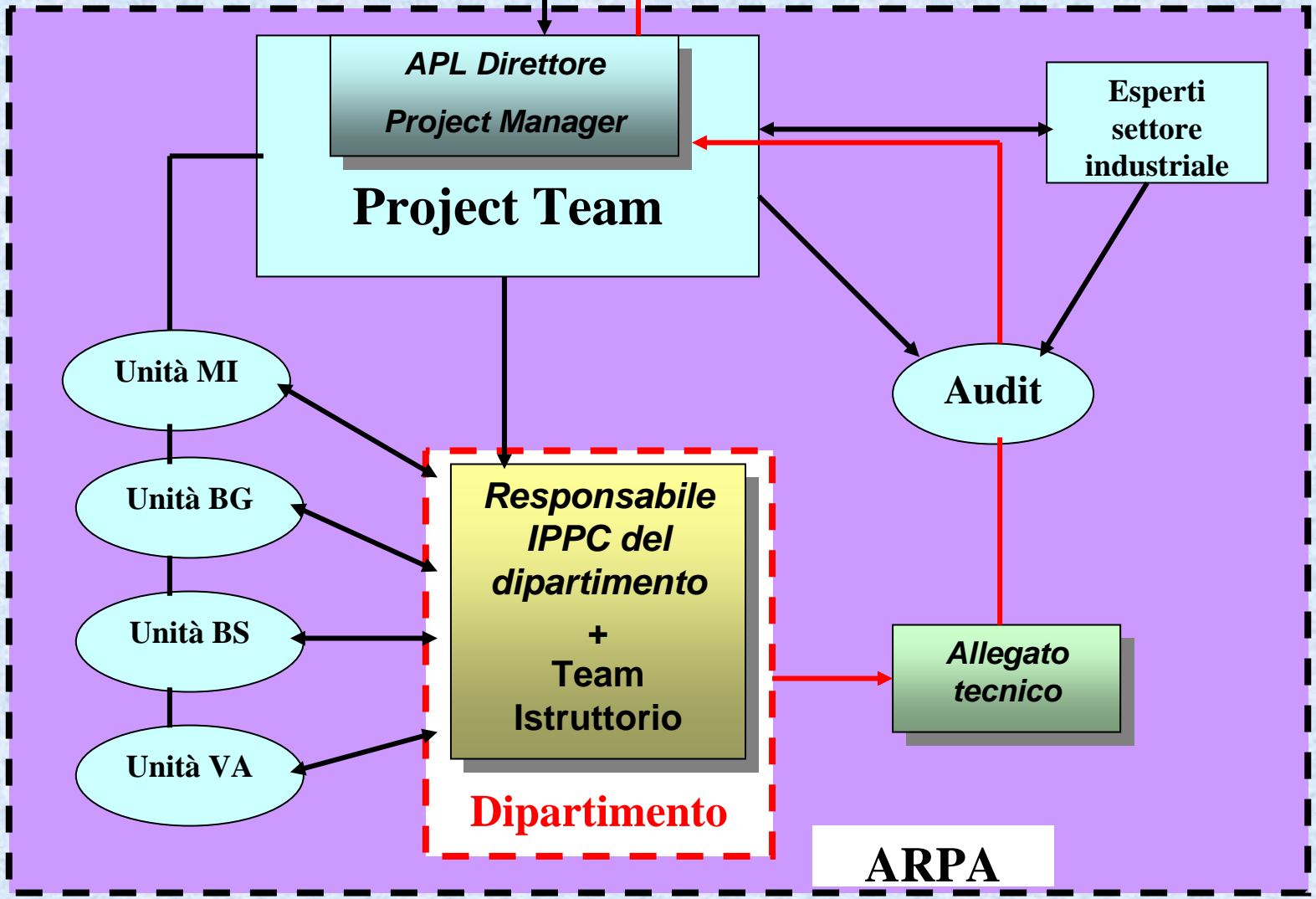
Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

L'istruttoria IPPC e le principali problematiche tecniche ed organizzative in Lombardia

ARPA Lombardia

Milano, 5 luglio 2007

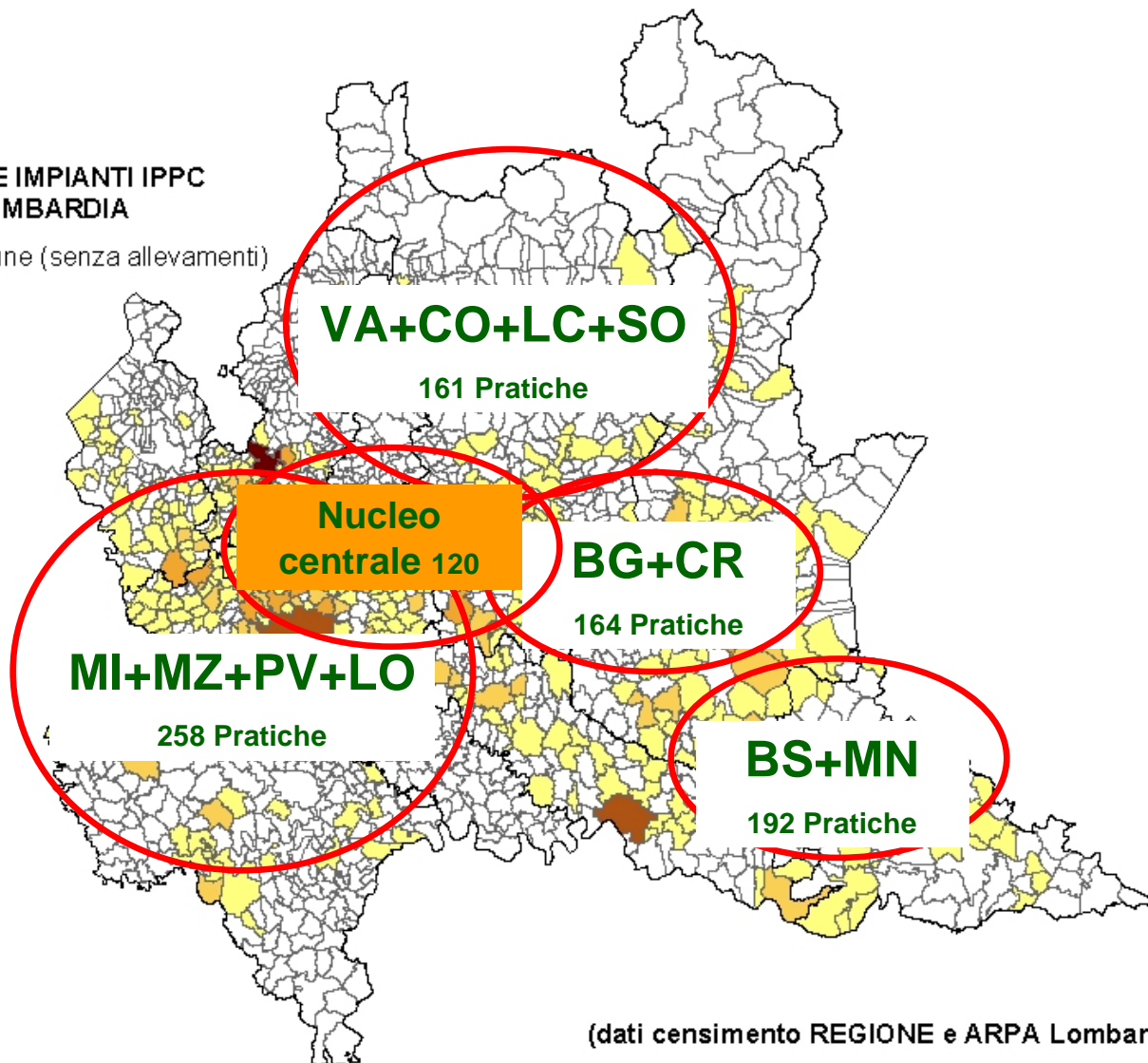
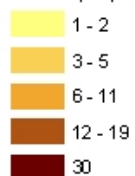
Regione Lombardia
Sportello IPPC



Organizzazione ARPA

DISTRIBUZIONE IMPIANTI IPPC IN REGIONE LOMBARDIA

N° imp. per comune (senza allevamenti)



(dati censimento REGIONE e ARPA Lombardia)

2 FASI:

1. FASE INIZIALE DI AVVIO DEL PROGETTO

(10.12.04 - 31.12.05)

2. FASE A REGIME

(inizio 2006)

FASE INIZIALE DI AVVIO DEL PROGETTO – SEDE CENTRALE

Fase iniziale per stabilire in modo quanto più definitivo organizzazione procedure e risorse

Formazione

- *Corso iniziale istruttori per nuovi collaboratori e tecnici dei dipartimenti*
- *Corsi brevi monotematici*
- *Attraverso le pratiche della sperimentazione*

Definizione ruoli, procedure, criteri istruttori

- *Regione – ARPA*
- *Coordinamento centrale – Dipartimenti*

Omogeneità dei percorsi per garantire:

- *Modalità univoche di azione*
- *Sussidiarietà fra gli istruttori*
- *Sinergia tra il coordinamento centrale ed i team istruttori periferici*

Individuazione e risoluzione delle criticità

ORGANIZZAZIONE ARPA

FASE A REGIME – SEDE CENTRALE + SEDI DIPARTIMENTALI

Nelle sedi dipartimentali: attività istruttoria nel suo complesso delle domande di AIA

Nella sede centrale: Attività di coordinamento e di audit

Monitorare il rispetto della Convenzione

Fase a regime: *Uniformare a livello regionale le valutazioni e le istruttorie tecniche*

Rappresentare un unico riferimento dell'Agenzia nei confronti di Enti

Approvare criteri e linee guida (es. allegato tipo galvaniche)

Sviluppare strumenti per la gestione dell'attività istruttoria (GAIA)

Procedura istruttoria ARPA

Ricevimento della pratica

- *Verifica della procedibilità*
- *Comunicazione avvio procedimento istruttorio*
- *Trasmissione della documentazione al Dipartimento*

Istruttoria tecnica

- *Incontro con il gestore*
- *Sopralluogo*
- *Eventuale richiesta d'integrazioni*
- *Valutazione tecnica dell'impianto*
- *Stesura dell'Allegato tecnico*

Audit

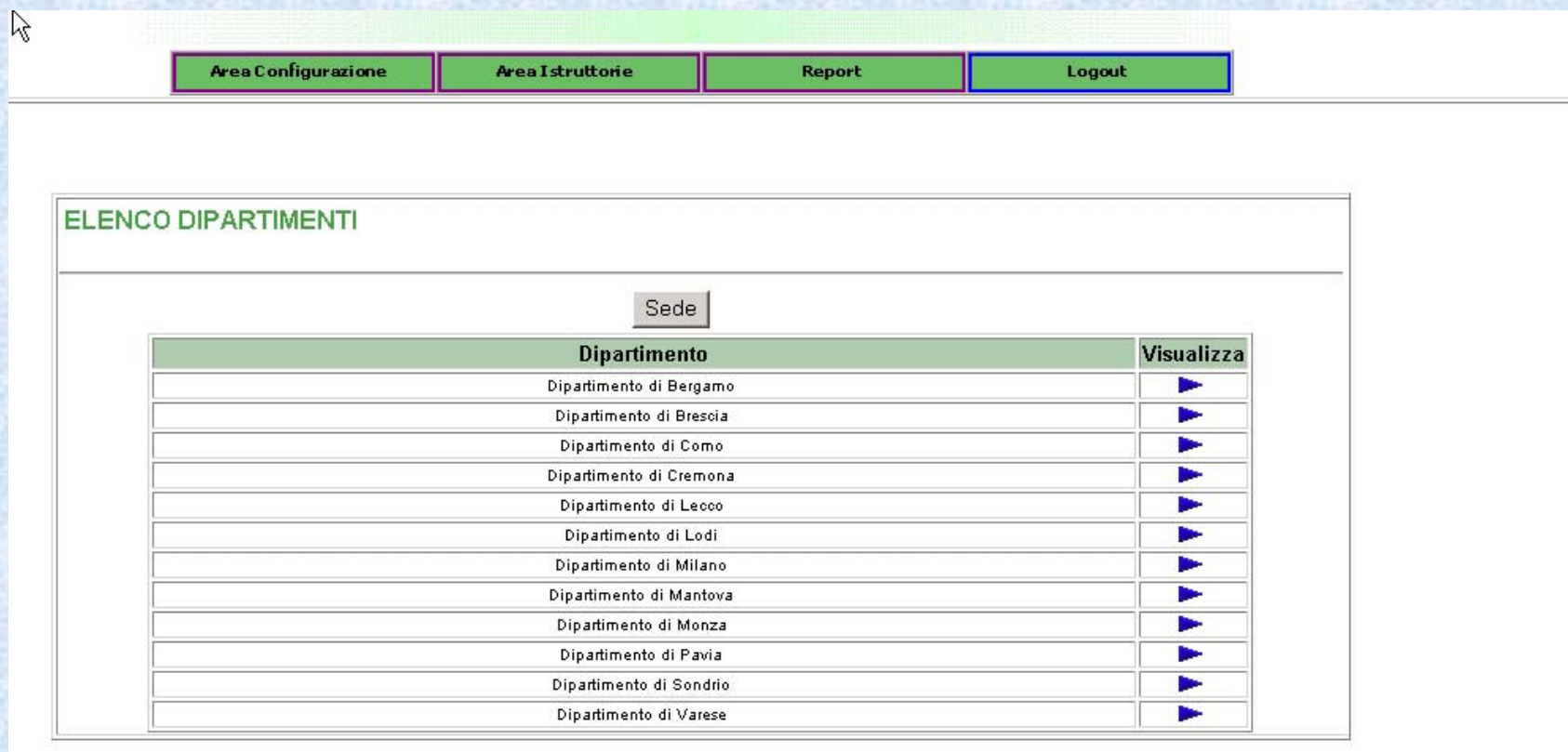
Trasmissione della pratica in Regione

E' stata sviluppata una procedura ed un applicativo per la gestione dell'attività istruttoria svolta da ARPA per la produzione dell'Allegato Tecnico.

Le esigenze fondamentali che soddisfa sono:

- archiviazione documentazione;
- continuo aggiornamento delle fasi istruttorie relativamente ad ogni impianto secondo una codifica delle fasi procedurali
- monitoraggio dei tempi istruttori
- agevolazione dello scambio di informazioni e possibilità di effettuare modifiche ai documenti istruttori, tenendo traccia degli utenti che le hanno prodotte.
- monitoraggio dell'evoluzione di ciascuna istruttoria e del complesso delle istruttorie con l'opportunità di effettuare la reportistica specifica e generale;

Permette di Selezionare il Dipartimento di interesse per visualizzare le pratiche Istruttorie



The screenshot displays a web application interface. At the top, there is a navigation bar with four buttons: "Area Configurazione", "Area Istruttorie", "Report", and "Logout". Below this, the main content area is titled "ELENCO DIPARTIMENTI". Underneath the title, there is a "Sede" label and a table with two columns: "Dipartimento" and "Visualizza". The table lists 12 departments, each with a corresponding blue downward-pointing arrow in the "Visualizza" column.

Dipartimento	Visualizza
Dipartimento di Bergamo	▼
Dipartimento di Brescia	▼
Dipartimento di Como	▼
Dipartimento di Cremona	▼
Dipartimento di Lecco	▼
Dipartimento di Lodi	▼
Dipartimento di Milano	▼
Dipartimento di Mantova	▼
Dipartimento di Monza	▼
Dipartimento di Pavia	▼
Dipartimento di Sondrio	▼
Dipartimento di Varese	▼

ELENCO PRATICA PER DIPARTIMENTO

Elenco Pratiche - Microsoft Internet Explorer provided by ARPA della Lombardia

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indirizzo http://ssitest/ippc/Istruttorie/elencopratiche.asp

ARPA per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

GAIA-IPPC
Integrated Pollution Prevention and Control

Area configurazione Area istruttorie Report Documentazione Log out

Guida On-Line

» DIPARTIMENTO DI MANTOVA : ELENCO PRATICHE

< Inserisci nuova pratica >

Nuova UL UL Esistente

< Filtra pratiche esistenti >

Comune	Ragione Sociale	Istruttore	IPPC	Filtra
-	-	-	-	Filtra/Annulla Filtro

Torna Novità Istruttorie Novità Istruttorie Dipartimenti

< Modifica o elimina pratiche filtrate >

Elenco pratiche												
N°	Id Complesso	Ragione Sociale	Comune	Data Protocollo	Scadenza	Data Rilascio AIA	Istruttore Principale	Ippc	Fasi	Dettaglio Pratica	Elimina	Mappa
402	545	INDUSTRIA MACELLAZIONE GHINZELLI MARINO SPA	VIADANA	07-02-2006	Blocco_Rimangono -82 Giorni		Ruberti	6.4a				
166	397	SIA SOCIETÀ INDUSTRIALI AGGLOMERATI	VIADANA	07-09-2005	Blocco_Rimangono 49 Giorni		Benazzi	1.1				

Intranet locale

Creata la scheda anagrafica dell'Unità locale (o selezionata una UL esistente) è possibile compilare la scheda anagrafica relativa alla pratica.

Area Configurazione		Area Istruttorie		Report		Logout	
Inserimento Nuova Pratica							
<input type="button" value="Annulla"/>							
<input type="button" value="Salva"/>							
Nuova Pratica							
Ragione Sociale				DADO2			
Id Complesso Regione				<input type="text"/>			
N° Pratica Protocollo ARPA				<input type="text"/>		Anno <input type="text"/>	
Varie							
EMAS				<input type="checkbox"/> Data <input type="text"/> <input type="button" value="V"/>			
ISO 14000				<input type="checkbox"/>			
Azienda a rischio di incidente rilevante				<input type="checkbox"/>			
DM 44 - COV				<input type="checkbox"/>			
Referente Ippc dell'azienda							
Nome				<input type="text"/>			
Cognome				<input type="text"/>			
Telefono				<input type="text"/>			
Fax				<input type="text"/>			
Mail				<input type="text"/>			
Codifica Attività							
Codice NACE				<input type="text"/>			
IPPC Principale - <input type="button" value="Legenda"/>				<input type="text"/>		<input type="button" value="Codici IPPC"/>	
				<input type="button" value="Codici ISTAT"/>			
Gestione Pratica							
Responsabile Procedimento				<input type="text"/>		<input type="button" value="Team Istruttore"/>	
Note				<input type="text"/>			

In questa maschera è possibile selezionare con un check tutti i Codici IPPC relativi all'Unità Locale.

Area Configurazione

Area Istruttorie

Report

Logout

ELENCO CODICI IPPC

Salva - Esci

Codici IPPC		
Codice	Descrizione	Sel
1.	Attività energetiche.	
1.1	Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.	<input type="checkbox"/>
1.2	Raffinerie di petrolio e di gas.	<input type="checkbox"/>
1.3	Cokerie.	<input type="checkbox"/>
1.4	Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.	<input type="checkbox"/>
2.	Produzione e trasformazione dei metalli.	
2.1	Impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.	<input type="checkbox"/>
2.2	Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.	<input type="checkbox"/>
2.3a	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora	<input type="checkbox"/>
2.3b	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW	<input type="checkbox"/>

Struttura dell'allegato tecnico tipo

- A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE***
- B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO***
- C. QUADRO AMBIENTALE***
- D. QUADRO INTEGRATO***
- E. QUADRO PRESCRITTIVO***
- F. PIANO DI MONITORAGGIO***

.....Complesso-IPPC:.....Stabilimento-di.....(.....)

B.4 Cicli produttivi

Descrivere sommariamente, senza entrare nei particolari dei processi, in quanto già descritti nella relazione tecnica agli atti, il ciclo produttivo, gli impianti e le attività accessorie che risultano tecnicamente connesse con le attività svolte nell'impianto e che possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento (es.: impianto di demineralizzazione e di rigenerazione, impianti di trattamento per il riutilizzo interno delle acque, ecc).

Riportare lo schema a blocchi del processo galvanico con i relativi input, output (intermedi e prodotti finiti), rifiuti e emissioni generate.

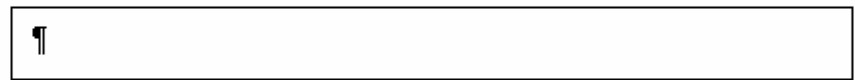


Figura B1 - Schema produttivo del processo

Tipologia vasca	Linea di trattamento	Volume (m³)	Tipo di soluzione impiegata	T (°C) di esercizio	pH	Rinnovo (frequenza)	rabbocco (frequenza)	agitazione bagni (SI/NO)	aspirazione (SI/NO)	Destinazione Bagno esausto
decapaggio	fosfatazione	o	x	x	x	x	x	x	x	x
lavaggio		x	x	x	x	x	x	x	x	x
trattamento		x	x	x	x	x	x	x	x	x
.....		x	x	x	x	x	x	x	x	x
decapaggio	cromatura	x	x	x	x	x	x	x	x	x
lavaggio		x	x	x	x	x	x	x	x	x
.....		x	x	x	x	x	x	x	x	x

* Smaltimento/Recupero presso soggetti terzi autorizzati

Qualora venga effettuato il recupero del bagno all'interno dell'azienda specificare modalità di rigenerazione e relative tempistiche.

PIANO MONITORAGGIO GALVANICHE es: SOSTANZE PERICOLOSE

n.ordine Attività IPPC e no	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferiment o	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
	EDTA ^(I)	Inserire il codice CAS specifico				
	PFOS ^(II)	"				
	Cianuro ^(III)	"				
	Cianuro di zinco ^(IV)	"				
	Cianuro di rame ^(V)	"				
	Cadmio ^(VI)	"				
	Cromo VI ^(VII)	"				
	Cromato di fosforo ^(VIII)	"				
	Sgrassatura con cianuri ^(IX)	"				
	Sgrassatura con solventi ^(X)	"				
	Altro	"				

Criticità generali

- *Rapporti con gli Enti locali*
- *Problematiche contingenti operative iniziali, quali per esempio il flusso delle domande dallo sportello IPPC ad ARPA*
- *Modalità istruttorie nuove e complesse per le aziende per la pubblica amministrazione*
- *Mancanza a livello nazionale di strumenti omogenei: tariffe e Piano di Monitoraggio, linee guida per alcuni settori produttivi*
- *Ingresso del testo unico e sue evoluzioni*
- *Impiego di un elevato numero di istruttori tecnici con contratti a progetto*

Criticità istruttorie

- *Carenza nella documentazione in ingresso che ha determinato la non procedibilità delle istanze e la necessità di richiedere integrazioni (anche in più riprese)*
- *Richieste di proroghe da parte dei proponenti per la consegna delle integrazioni*
- *Situazioni autorizzative pregresse complesse da ricostruire e che necessitano approfondimenti e chiarimenti singoli specifici*
- *Formulazione di richieste da parte dei gestori di modifiche impiantistiche in corso d'istruttoria che in alcuni casi richiedono l'espletamento di procedura di VIA*
- *Difficoltà ad effettuare su tutti gli impianti in istruttoria la visita conoscitiva.*
- **NECESSITA' DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI AD INTERVENTI PRESCRITTI CON L'AIA DA CONDURRE CONTEMPORANEAMENTE ALL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA**

INTERVENTI PER VELOCIZZARE E MIGLIORARE IL PROCESSO

- *Nel tempo sono stati implementati i raccordi con gli enti territoriali, (sopralluoghi, scambio di informazioni)*
- *Nel corso dell'attività sono stati prodotti documenti di indirizzo per la facilitazione e l'omogeneità nelle istruttorie, di cui ad esempio:*
 1. *Il modello standard di Allegato Tecnico*
 2. *Il modello di piano di monitoraggio*
 3. *Le tabelle delle BAT da sottoporre alle aziende per la compilazione*
 4. *Il modello standard di Allegato e di Piano di Monitoraggio per le galvaniche*
 5. *Documenti di indirizzo per le prescrizioni relative alle fonderie di ghisa e di Alluminio*
 6. *Modello di valutazione di conformità al DM44/04 da sottoporre alle aziende soggette*
 7. *Modello di valutazione di assoggettabilità alla normativa sui Rischi di Incidente Rilevante per le attività galvaniche (secondo 29° adeguamento alla D.lgs.334/99 e s.m. in attuazione della Direttiva Seveso bis)*
- *Esperti di settore stanno collaborando alla predisposizione di documenti tecnici tipo per il settore chimico*

TEMPI ISTRUTTORI

- 1. Ogni istruttore ha in carico 15 – 20 pratiche in corso di valutazione*
- 2. L'analisi delle pratiche e la stesura degli allegati tecnici da parte del singolo istruttore, richiedono un tempo medio stimato in circa 200 h.*
- 3. Si sono registrati massimi di 300 h dedicati dall'istruttore per le pratiche più complesse e minimi di 150 h per i casi più semplici. Per alcune pratiche sono stati condotti supplementi istruttori, legati principalmente a nuove istanze richieste dal proponente, richiedendo complessivamente tempi di circa 350-360 ore.*

Controlli

- ***Predisposizione di uno strumento informatico per la restituzione e la gestione degli esiti degli autocontrolli***
- ***Verifica dell'efficacia del piano di monitoraggio per comparto produttivo sulla base dei dati di autocontrollo***
- ***Programmazione dei controlli ordinari***
Sono previsti due controlli ordinari durante il periodo di valenza dell'autorizzazione:
 - ***il primo privilegerà la verifica dell'attuazione degli interventi previsti in AIA;***
 - ***il secondo sarà dedicato alla verifica analitica delle emissioni, dei parametri di processi e dei quantitativi delle risorse utilizzate e dei rifiuti prodotti.***

Sono in fase di valutazione alcuni criteri semplici per la programmazione dei controlli quali ad esempio: la data di rilascio dell'AIA, la presenza di certificazioni, l'assoggettabilità alla normativa RIR, le criticità riscontrate nel corso dell'istruttoria, i carichi di lavoro.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

.....fine

Grazie per l'attenzione